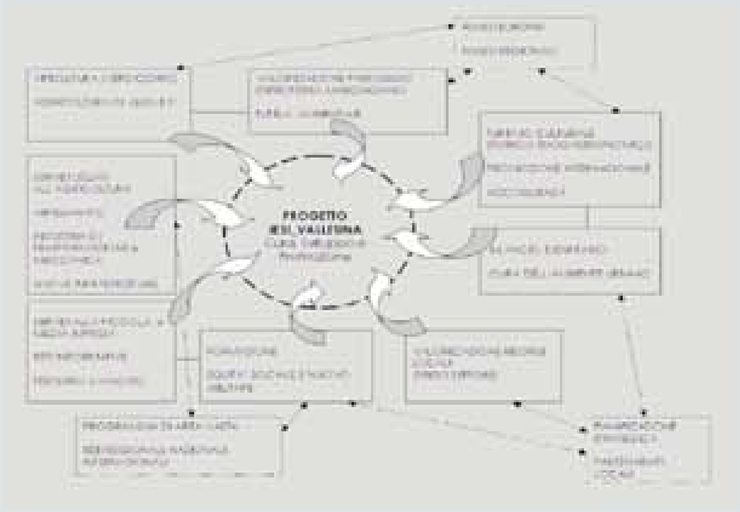
Piano strategico

Jesi, RUR marche 2006

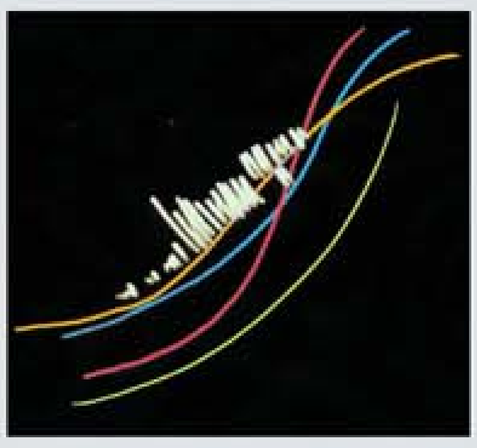
Il presente

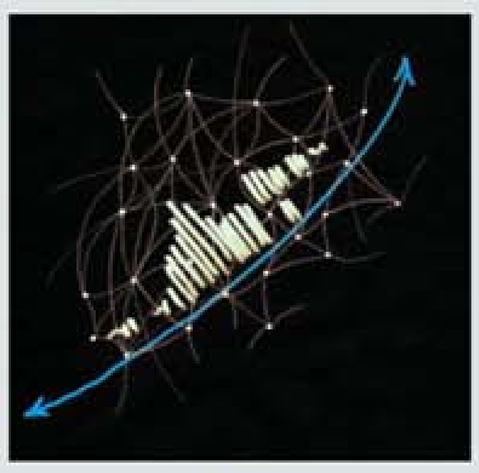
Incontri, colloqui e dialoghi con gli attori locali hanno fatto emergere una varietà di rappresentazioni di Jesi che qui abbiamo selezionato e ricostruito.
1. Jesi è una città che si riconosce in una radicata e diffusa "cultura del lavoro". Essa mostra attitudine imprenditoriale e capacità di fare, fattori che le hanno assicurato significativi livelli di benessere. Questa impronta va mantenuta e le politiche pubbliche devono garantire il riprodursi di tale patrimonio.
2. Jesi partecipa oggi di circuiti che sono ben più che locali. Il suo territorio oggi non è soltanto quello dei castelli, ma è definito da appartenenze ben più vaste: la Vallesina, l'entroterra verso Fabriano, la costa, la ricerca di relazioni territoriali verso il Tirreno o verso l'altra sponda dell'Adriatico. Jesi ha quindi un carattere poliedrico, che la proietta in una condizione che è propria di tutte le aree dinamiche.
3. Jesi è stata definita nel suo recente passato una città composta, una città per parti, immagini riferite sia alla sua struttura fisica che ai caratteri della sua morfologia sociale. L'aggettivo composta può riferirsi infatti a città che vedono la compresenza di parti diverse, ordinate però dentro quadro in grado di restituire una figura unitaria e leggibile, composta di società locali coese. Forse oggi Jesi non è una città composta, il disegno d'insieme si è indebolito, le diverse parti della città faticano a relazionarsi l'una con le altre. Le politiche pubbliche devono porre esplicitamente il tema della cooperazione, fra istituzioni, soggetti sociali, portatori di interessi, rappresentanti delle diverse componenti della realtà locale.



Immagini

Jesi ha intrapreso un cammino verso il futuro chiedendosi quali mete prefiggersi e quali tracciati percorrere. In occasione della costruzione del piano strategico, dell'elaborazione della variante generale al piano regolatore e dell'avvio del processo di Agenda 21 locale la città ha descritto luoghi e relazioni tra abitanti, ha espresso domande, ha sollevato problemi, ha partecipato al dibattito e al confronto pubblico. Sono così emerse immagini al presente della città e della Vallesina nel suo complesso, immagini che permettono ora di comporre una possibile visione al futuro, una condizione alla quale tendere, un'istantanea che provoca nuovi progetti e nuove azioni.





Il futuro

Le immagini che il Piano strategico intende suggeriscono una chiave di lettura diversa per la Jesi del futuro che potrebbero orientare le scelte future di sviluppo territoriale. Ci sembra opportuno rovesciare l'immagine consolidata, pure presente in molte interpretazioni locali, che guarda a Jesi come "tranquilla città di provincia".
Il territorio di Jesi è invece e anche un crocevia, un terreno di intersezioni importanti e articolate:
- tra capacità endogene e opportunità esogene,
- tra dinamiche locali e progetti sovralocali,
- tra l'ambiente insediativo della costa e dell'entroterra,
- tra un sistema ambientale di pregio e un assetto infrastrutturale complesso.

L'*essere tra* non è uno stato di sospensione, ma un'occasione da cogliere come spazio d'azione che consente di mettere in relazione, avvicinare e integrare impulsi e risorse diverse. L'immagine emergente è quella di un territorio di interconnessione, a più vocazioni, che, secondo una logica di complementarietà definite localmente, rafforza le reti del Corridoio Esino. Il concetto di rete allude qui a:
- rete di economie, come distretto atipico connotato da una varietà di produzioni, accostato a distretti più tradizionali,
- rete di società locali, come maglia di piccoli e medi centri autonomi, dinamici, operosi,
- rete di ambienti e paesaggi, come assetto territoriale ricco di risorse di pregio,
- rete di infrastrutture, come armatura portante di un sistema eccellente di produzioni e di flussi di persone e di merci.

Un territorio di interconnessione sviluppa e governa l'intreccio di questo insieme di reti.
Praticare attivamente un ruolo di interconnessione significa contribuire alla costruzione e alla condivisione di visioni territoriali future da parte dei soggetti che intervengono nelle reti del corridoio Esino. Da parte sua Jesi dovrà una esercitare una forma di leadership fondata su:
- responsabilità nel vedere avanti, nell'anticipare problemi, nel proporre soluzioni possibili, come già sta facendo attraverso la triade piano strategico-variante-A21 e, laddove necessario, nel prendere decisioni;
- apertura verso le istanze dei soggetti locali prossimi, nella consapevolezza che la costruzione di uno scenario al futuro deve accogliere anche visioni altre, che fino ad oggi sono state poco condivise e poco discusse.

Strategie

Le strategie individuate dal piano strategico corrispondono a nove proposte correlate ad altrettanti temi, definiti in forma di motto, nove campi d'azione per il futuro della città e del territorio esino. Su ognuno degli ambiti descritti convergono, in una logica di integrazione delle azioni, alcune delle strategie proposte e contrassegnate da quadrati di diverso colore.

Territorio coeso

1. Ricostruire e migliorare le relazioni con i territori vicini;
2. promuovere o portare a coerenza forme di indagine e di rilievo delle criticità ambientali e sociali;
3. porsi come soggetti attivi e propositivi nella definizione di politiche integrate;
4. incentivare forme di dialogo tra le amministrazioni e quei soggetti che possono incidere sulle politiche di sviluppo locale.

Territorio verde

1. Promuovere forme di sviluppo sostenibile;
2. definire e sostenere progetti per l'ambiente congiuntamente ad altre amministrazioni locali e di concerto con le amministrazioni provinciale e regionale.
3. comporre, progettare e promuovere un'immagine del territorio come "distretto del turismo dolce";
4. rafforzare ruolo e visibilità dei soggetti locali valorizzandone potenzialità e legami con il territorio;
5. mettere a sistema filiere produttive affini e complementari per rendere il settore della produzione agricola più competitivo.

Territorio eccellente

1. Incentivare e sostenere servizi qualificati per le piccole e medie imprese;
2. sostenere le vocazioni produttive tradizionali per una maggiore complementarietà tra il sistema dell'esino e il sistema del fabrianese;
3. investire nuove risorse in progetti pilota integrati e multipartner centrati su ricerca scientifica e innovazione dei processi produttivi;
4. coinvolgere soggetti locali, istituzioni, imprenditori ed enti di ricerca, nella definizione di nuove politiche di sviluppo e nella predisposizione di progetti pilota;
5. garantire la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali a sostegno del sistema economico locale, nel rispetto delle reti ambientali.

Territorio capace

1. Definire progetti formativi integrati, complementari e progressivi, costruiti su domande e opportunità locali;
2. articolare pacchetti formativi diversificati, lanciando progetti pilota e consolidando o rientrando i progetti esistenti;
3. mettere in relazione soggetti competenti e attivi per disegnare nuovi percorsi di formazione;
4. costruire un luogo e una struttura di informazione, monitoraggio e valutazione delle domande, delle offerte e dei percorsi formativi.

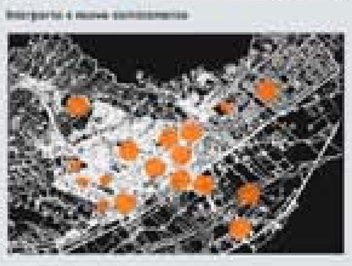
Jesi grande

1. Programmare, con scelte concertate, quali frazioni potenziare affinché divengano nuove centralità di ambito urbano;
2. coordinare tali scelte con le politiche espresse nei piani di settore;
3. valorizzare la presenza e il ruolo degli abitanti affinché non siano solo consumatori, ma anche, e soprattutto, soggetti attivi per la di cura del territorio extraurbano.

Distretto industriale fabriano-jesi

La rete corta

Interporto e nuove connessioni



Jesi nostra

1. Migliorare e allargare l'offerta abitativa attingendo al patrimonio dell'edilizia residenziale esistente e prevedendo queste residenzialità di nuova edificazione secondo regole ben definite e secondo principi di limitazione della diffusione edilizia;
2. riprendere e potenziare l'esperienza dell'agenzia per la casa, creare occasioni di confronto fra ente pubblico e privati; collaborare con attori del terzo settore;
3. promuovere politiche integrate per la riqualificazione del centro storico;
4. incentivare interventi di manutenzione e risparmio negli ambiti degradati, inclusi i borghi storici;
5. incentivare qualità edilizia e soluzioni innovative e sperimentali quali ad esempio risparmio energetico ed idrico, bioedilizia.

Jesi viva

1. Integrare programmazione e promozione del sistema cultura-spettacolo alla scala locale ed extralocale;
2. mettere in relazione (fisica e virtuale) funzioni rare che fanno riferimento al sistema cultura-spettacolo: teatri, cinema, palasport, ecc.;
3. investire per realizzare luoghi di produzione, scambio, fruizione e cultura favorendo la nascita di nuovi consorzioni;
4. connettere lo sviluppo del settore dell'entertainment a quello dell'information technology, promuovendo progetti integrati e multidisciplinari;
5. intercettare fondi (nazionali ed europei) destinati ai settori della cultura e dello spettacolo, alla promozione dell'imprenditoria giovanile e alla diffusione delle nuove tecnologie;
6. favorire la creazione di reti a sinergie fra i soggetti attivi o interessati ad investire risorse in questo campo.

Jesi fluida

1. Rendere più agevoli i percorsi di attraversamento della città;
2. ridefinire le gerarchie dell'intera rete stradale e il sistema di segnaletica;
3. facilitare l'accesso al centro storico tramite il potenziamento del sistema di parcheggi sinuati ai margini della città antica;
4. potenziare i servizi di trasporto pubblico;
5. incentivare e facilitare forme di mobilità alternative a quella su gomma;
6. organizzare forme di uso intelligente dell'auto (*car sharing, car pooling*).

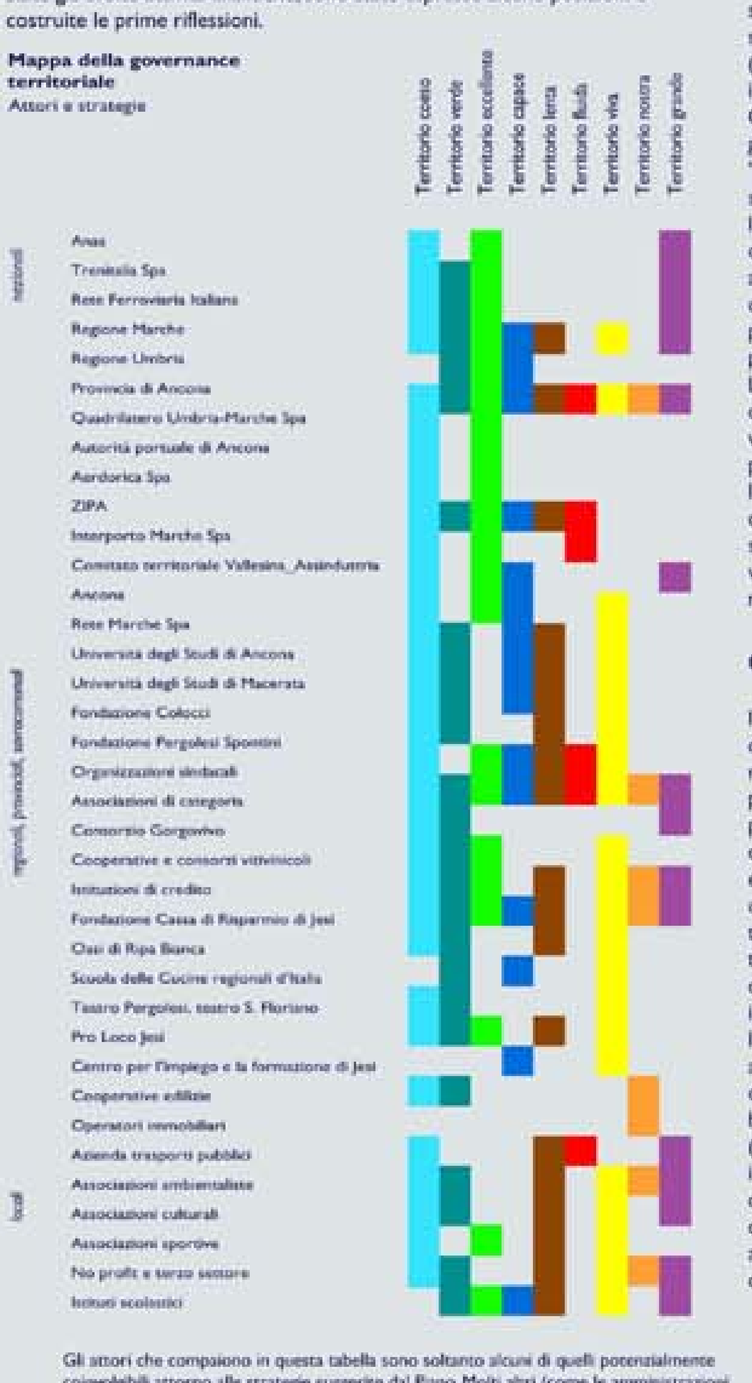
Jesi lenta

1. Organizzare una rete di mobilità pedonale e ciclabile accessibile, favorire una progressiva eliminazione delle barriere architettoniche;
2. individuare e qualificare i nodi di tale rete, i luoghi ad elevato valore storico e paesaggistico, i piccoli spazi pubblici, i luoghi di sosta e di ritrovo;
3. favorire l'uso degli spazi pubblici per attività organizzate di carattere artistico, ricreativo, commerciale;
4. organizzare nuove modalità di gestione dello spazio pubblico;
5. favorire la cura del paesaggio incoraggiando qualità progettuale e auto-manutenzione consapevole.

Progetti

Sono quattro i temi che il Piano strategico ha contribuito ad istruire, sui quali potranno orientarsi le attività di approfondimento e di ulteriore lavoro delle politiche urbane a valle della presentazione del Piano. Si tratta di quattro percorsi di lavoro che sono già nell'agenda pubblica, per il livello di maturazione del dibattito e perché attorno ad essi in misura diversa sono state già svolte attività analitiche, sono state espresse alcune posizioni e costruite le prime riflessioni.

Mappa della governance territoriale
Attori e strategie



Gli attori che compaiono in questa tabella sono soltanto alcuni di quelli potenzialmente coinvolgibili attorno alle strategie suggerite dal Piano. Molti altri (come le amministrazioni centrali dello Stato, o la stessa Unione Europea), potrebbero entrare nella mappa della governance, anche a seconda della capacità della rete locale di costruire reti di relazioni più dense.

Marchio Vallesina

Jesi è una città industriale a prevalente vocazione meccanica. Più che di un distretto, sembra trattarsi di tante piccole industrie che lavorano su settori diversificati, un sistema che sa reggere l'urto dell'indebolimento di una delle imprese che ne fanno parte, proprio perché altamente diversificato. In stretta connessione con questo sistema industriale, perché in qualche misura ne costituisce l'origine, vi è una importante vocazione agricola (filiera agroalimentare). Una ulteriore vocazione (per ora soprattutto potenziale) è quella turistico-culturale. Il patrimonio storico, architettonico e artistico, il pregio dei paesaggi della Vallesina e la prossimità con la costa sono tutti ingredienti che fanno pensare all'opportunità di rafforzare questo percorso di sviluppo.
Sulla base di queste considerazioni si potrebbe costruire un progetto di sviluppo locale che abbiamo chiamato "Marchio Vallesina". L'obiettivo è quello di costruire un progetto di valorizzazione e promozione delle risorse presenti nel territorio che sia riconoscibile da fuori, quasi fosse un marchio capace di garantire la qualità dei prodotti (materiali e immateriali) del territorio. Un progetto che intende porsi come operatore di connessioni fra settori diversi, come programma di marketing territoriale orientato alla valorizzazione delle vocazioni del territorio:
- da un lato, marketing inteso come promozione delle peculiarità di un territorio, delle sue vocazioni e specializzazioni, per attrarre investimenti e accompagnarne processi di innovazione;
- dall'altro, marketing come opportunità per innescare un processo di autoriflessione del sistema politico ed economico locale circa le possibilità di sviluppo del proprio territorio.

Una politica complessa per la città storica

Il centro storico di Jesi è la parte di città nella quale la comunità locale si riconosce attorno alla quale grava un investimento simbolico molto elevato: essa rappresenta ancora, nell'immaginario collettivo, il cuore di Jesi, il deposito dei valori simbolici ed identitari della città.
Questi caratteri, tuttavia, paiono oggi sfidati da processi di degrado e di impoverimento degli usi legati al funzionamento quotidiano della città che rischiano di mortificare il valore del centro antico e ne prefigurano un destino da "periferia interna".
Occorre dunque passare ad una fase nella quale invece sia definita una strategia complessiva di rigenerazione e rilancio delle parti antiche della città, secondo una nozione di città storica che ne ampli i confini e tratti in maniera integrata le criticità che pure sono presenti.
L'obiettivo fondamentale del progetto è dare avvio ad una politica complessa per la città storica, azioni diverse che nel loro insieme definiscono una strategia, prefigurano un disegno unitario. Il progetto di candidatura per il bando dei Contratti di quartiere rappresenta il primo passo in questa direzione.
Una politica per la città storica deve essere integrata secondo una triplice accezione: integrata perché diversifica ma rende possibile la convivenza di usi diversi degli spazi; integrata perché definisce gli interventi sul tessuto fisico entro un quadro di coerenza e armonia complessiva; integrata perché lavora alla costruzione di partenariati e alla definizione di progetti in cui confluiscono competenze e risorse di soggetti diversi (pubblici, privati, del terzo settore).

Governance di area vasta

Il rango e il sistema di relazioni territoriali in cui Jesi è inserita sono più complessi di quanto lascerebbe supporre la dimensione demografica della città. Jesi infatti è un polo produttivo di rango sovra-regionale, con specializzazioni e presenze industriali importanti, localizzata in un ambito strategico della regione Marche, che accoglie infrastrutture e attrezzature (dalla Zipa all'interporto, allo scalo merci), nonché servizi e istituzioni (come il Pergolesi) di primo livello.
Questa condizione richiede nuove interpretazioni e una nuova capacità di governo dei processi territoriali. È definitivamente tramontato il modello "Jesi e i suoi castelli", mentre si fa fatica ad immaginare come potrebbero strutturarsi nuove forme di regolazione territoriale. Il progetto prova a lavorare attorno a questo nodo. L'obiettivo è quello di disegnare un sistema di pilotaggio dei processi di trasformazione dell'area vasta di Jesi adeguato alla specificità della situazione locale, che assuma la complessità dei sistemi di governance come elemento di fondo. Ciò significa lavorare nella prospettiva di rafforzare le occasioni di cooperazione tra istituzioni pubbliche (Comuni, Provincia e Regione) e soggetti privati.
La prospettiva da perseguire è l'istituzionalizzazione di meccanismi di concertazione tra gli attori rilevanti a livello territoriale, per discutere e valicare progetti, ma anche per promuovere e diffondere idee nuove sui processi di trasformazione territoriale.
Il tema del progetto è la costituzione di una procedura permanente di consultazione sulle politiche territoriali. Tale procedura, che aspira ad essere stabile nel tempo come modalità consueta per la discussione e la valutazione dei progetti di sviluppo territoriale, si attiva ogni qual volta matura una decisione di impatto rilevante.

Corridoio Esino

Il Corridoio Esino rappresenta un territorio di importanza strategica nel quadro dei collegamenti e delle dotazioni logistiche di livello nazionale: per il ruolo di collegamento tra l'Adriatico e il Tirreno, per la rilevanza dei progetti di infrastrutture che lo riguardano, per la natura complessa dei processi di trasformazione dei sistemi insediativi e produttivi che sta conoscendo. Le criticità di prospettiva che questo territorio presenta sono essenzialmente di due tipi: da un lato, quello delle compatibilità ambientali e della necessaria integrazione della dimensione ambientale nei processi di trasformazione e sviluppo del territorio; dall'altro, quello della mancata tematizzazione del Corridoio Esino come oggetto specifico di politiche, per cui attualmente le diverse progettualità si affollano senza capacità di integrazione.
Il Progetto Corridoio Esino si propone:
a. di riaggregare, adeguare e integrare il quadro conoscitivo, rendendolo disponibile a tutti coloro che parteciperanno alla sua costruzione;
b. di approfondire alcuni temi attraverso studi settoriali e specifici (informazioni meglio strutturate sulle interazioni tra sistemi di infrastrutture, valutazione di sistemi di progetti che coinvolgono e coinvolgeranno il territorio);
c. creare un'arena stabile di discussione e confronto sulle questioni che andranno via via emergendo, costruendo una gruppo di lavoro capace di coordinare e istruire gli studi necessari.

Comune di Jesi Ass. Urbanistica e Ambiente **Variante**